

Aldo Rivela aveva rimesso il suo mandato nelle mani della giunta regionale

Opera universitaria, un bluff le dimissioni del commissario?

Tra una settimana riavrà la sua «poltrona»

Una gestione disinvolta, contrassegnata da roventi polemiche - Gli appalti per le mense degli atenei della Sapienza e di Tor Vergata assegnati, in circostanze poco chiare, ad una cooperativa di Comunione e Liberazione

«Le dimissioni dell'avvocato Rivela erano inevitabili», Angiolo Marroni, comunista, vicepresidente del Consiglio regionale, grande accusatore del commissario straordinario dell'Opera universitaria, non ha dubbi. La lettera con cui Aldo Rivela aveva rimesso il suo mandato nelle mani della giunta era un atto dovuto, e l'esecutivo regionale avrebbe dovuto trarne le debite conseguenze. «E poi», aggiunge Marroni — la maggioranza pentapartita dovrà anche farsi un'abbondante autocritica sulla scelta di questo commissario, giustamente criticata dal gruppo comunista». Ma queste dimissioni — come spiegheremo più avanti — rischiano di rivelarsi un intollerabile bluff.

La lettera inviata alla giunta regionale sembrava segnare una svolta nell'affare Rivela, contrassegnata da quattro anni di polemiche, infiammate negli ultimi tempi per una vicenda di appalti chiacchierati della mensa universitaria. Un campo in cui la parte del leone spetta ad una cooperativa, «La Cascina» filiazione di Comunione e Liberazione.

La cooperativa dei cattolici popolari vede affidarsi, nel novembre dello scorso anno, la fornitura dei pasti all'università La Sapienza. Un affare di 83 miliardi in circostanze in cui si procedeva all'assegnazione del servizio sono per lo meno oscure. Sembra che il commissario Rivela si prodighi in ogni modo in favore della cooperativa. Bandisce l'appalto-concorso prevedendo tempi ristrettissimi per la presentazione delle offerte, supera lo scoglio di una prima bocciatura della cooperativa «La Cascina» da parte della giunta regionale, infine la spunta e il servizio mensa finisce nelle mani della «Cascina».

La storia si ripete, con qualche lieve variante, per l'università di Tor Vergata. Ci sono da coprire due periodi: dal 1° marzo al 31 luglio '85 e dal 1° ottobre al 31 luglio '86. Questa volta «La Cascina» deve vederla con altre tre società. La gara viene vinta da due di queste. Ma la commissione aggiudicatrice, presieduta da Rivela, tracheggiata, chiama in ballo persino l'avvocato Antonio Stagno, quindi annulla la gara. Poi, senza troppo clamore, il servizio mensa dell'università di Tor Vergata viene affidato, con trattativa privata, alla «Cascina» e alla società «Delfino Catering», che già svolgevano il servizio in precedenza.

Ma nel curriculum di Rivela non figura solo la storia degli appalti delle mense. C'è un altro episodio, sempre con diversi miliardi in ballo, che lo vede protagonista. Il 1° dicembre dello scorso anno, il commissario dell'Opera, con licitazione privata,

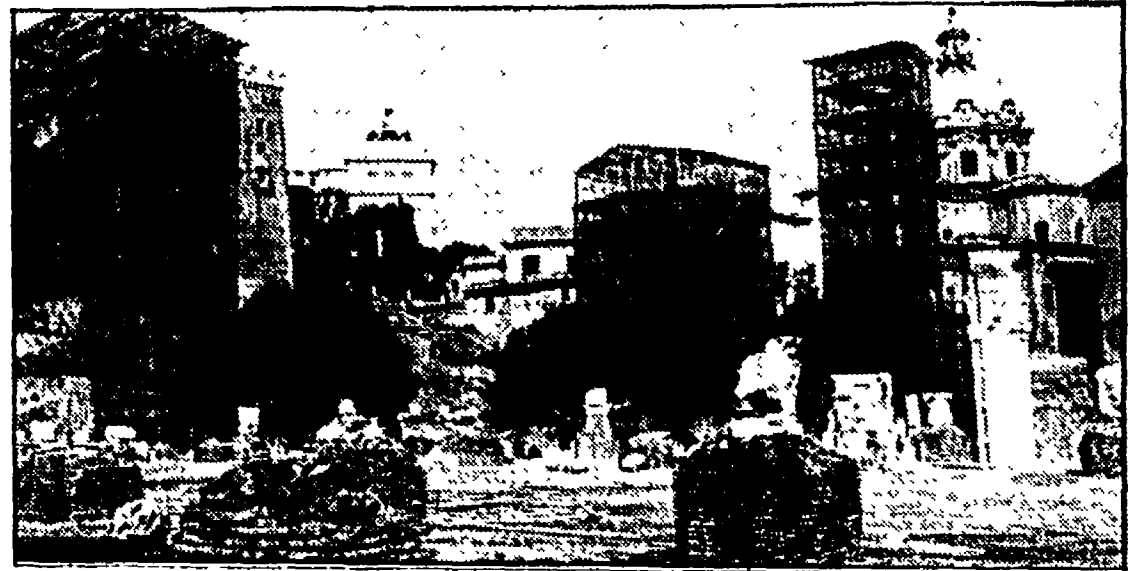
Lezione sospesa, gli studenti sono in sciopero

Già due giorni di sciopero e i ragazzi non hanno intenzione di mollare. Si tratta degli studenti dell'istituto statale professionale per l'alimentazione, una scuola specializzata che abilita fra l'altro a controllare l'igiene dei negozi, il modo in cui sono inscatolate o mantenute le merci, ecc. Sono in agitazione contro il preside dell'istituto che — dicono — ha sospeso senza alcun motivo i corsi di

una lezione, «visite», da essi ritenuta importantissima ai fini dell'apprendimento del mestiere. «Sappiamo di disdidi fra il preside e il professore di «visite» — hanno raccontato — ma questo a noi non interessa. Non ci sembrano motivi validi per sospendere lezioni di tanta importanza».

L'istituto professionale per l'alimentazione, uno dei più importanti del paese, ospita 250 allievi ed offre garanzie a chi intende affrontare il mestiere di dietologo o di ispettore di igiene. «Ecco perché a noi sembra molto strano una sospensione improvvisa di una parte dei corsi così essenziali». Per lezioni di «visite» in realtà si intende come distinguere i prodotti ben inscatolati da altri che non lo sono. Oppure in che maniera riconoscere un'azienda pulita da una sporca, un negozio legale da uno illegale. Quello cioè che dovrebbero fare i diplomati dell'istituto. «Ma senza questi tipi di corsi — dicono gli studenti — che cosa apprenderemo?».

Sciopero anche all'Istituto professionale per il commercio «Tor di Quinto» in via Antonio Serra. Studenti e professori si recheranno stamattina in Campidoglio per fare ascoltare le loro ragioni. Quest'anno nessuno è riuscito di rinnovare la concessione di 6 aule indispensabili non solo per risolvere i problemi dei doppi turni ma per installare i computer senza i quali l'attività didattica non può partire.



I gas uccidono i monumenti: ecco come difenderli

Un viaggio guidato tra colonne, templi e archi di epoca imperiale Obiettivo puntato sui monumenti dei Fori - L'impegno dei tecnici

È un vero e proprio check-up eseguito con la macchina da presa, una radiografia un po' indiscreta, ma assai efficace: Raitre la manderà in onda domani sera alle ore 22. È un programma speciale del telegiornale girato in quattro cantieri della soprintendenza archeologica, per spiegare nel modo più semplice possibile che non sarà dei nostri, pi o prestigiosi monumenti. «I marmi di Cesare. Nuovi cantieri nell'antica Roma» è il titolo della trasmissione, curata interamente da Fernando Ferrigno, che ha potuto contare però sull'aiuto prezioso dei tecnici che in quei cantieri ogni giorno, da anni, lavorano a cominciare dal professor Giangiacomo Martìnez, archeologo.

La colonna di Marc Aurelio, più conosciuta come colonna Antonina, la colonna Traiana, l'arco di Settimio Severo, il tempio di Adriano: sono questi luoghi scelti per illustrare come le piogge acide, l'inquinamento hanno proceduto nella loro sconvolgente erosione. E anche come le nuove tecnologie, la nuova scienza del restauro viene utilizzata per salvare quanto più è possibile le incredibili testimonianze dell'epoca imperiale.

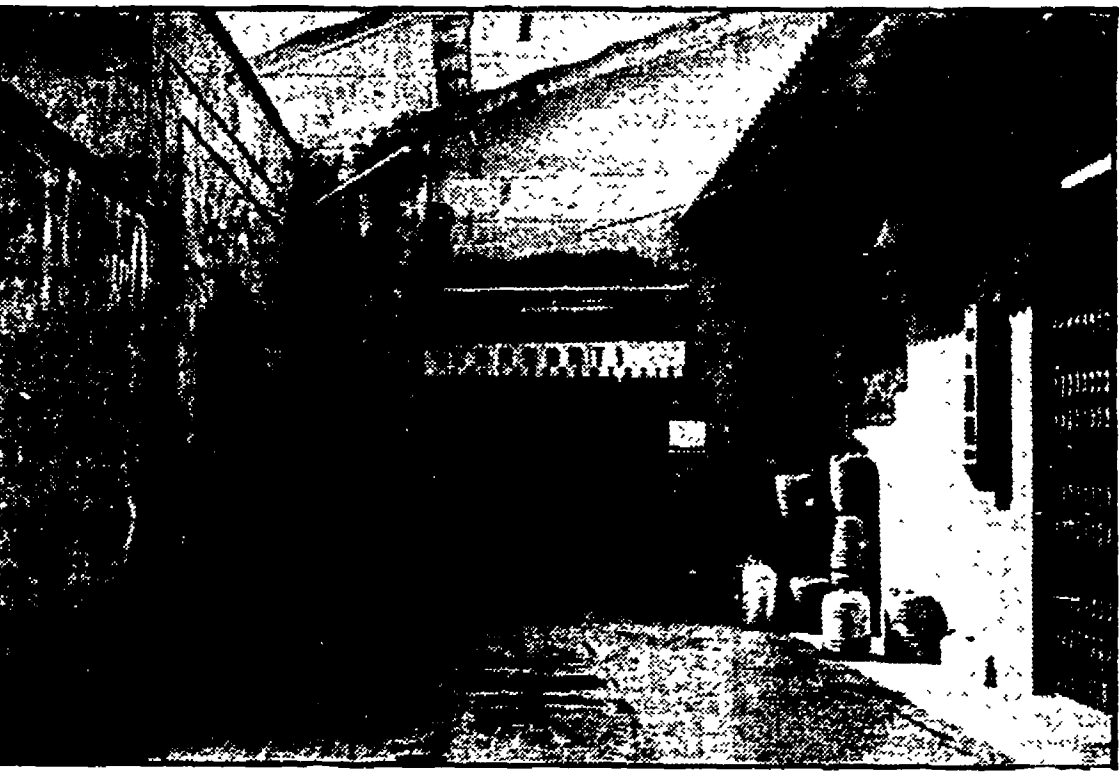
Intanto, però, da qualche anno è proprio impossibile farlo: le impalcature hanno circondato questi monumenti per permettere di eseguire i lavori di restauro. Che sono arrivati in ritardo, osserva un giovane, ma bravissimo restauratore. Infatti, dopo decenni di incuria si è cominciato a lavorare da pochissimi anni soltanto grazie alla legge speciale Biasini e dopo una lunga battaglia delle forze della cultura e della precedente amministrazione di sinistra. Ma si è lavorato e molto. Tuttavia più si va avanti e più pare di trovarsi di fronte ad una sorta di tela di Penelope. Infatti lì dove sono già passati i restauratori, con le loro macchine, i getti di acqua nebulizzata o atomizzata (che lava il marmo senza cancellare i segni, le firme dei tanti restauratori del passato), insomma il dove è stato già pulito e «ricreato», già si vedono i nuovi segni prodotti dall'inquinamento.

File chilometriche nei magazzini Consorti per una vendita fallimentare a prezzi stracciati

Venghino signori, svendiamo tutto

Un Lp costa solo 4.500 lire, un 45 giri è quasi regalato (non più di 400 lire) per non parlare di tutti quegli accessori indispensabili per gli appassionati della buona musica che vanno a ruba a prezzi stracciati. La svendita fallimentare imposta dal tribunale per i beni di «Consorti», uno dei più rinomati negozi specializzati in alta fedeltà, sta richiamando migliaia di aspiranti acquirenti, per lo più giovani, che ogni pomeriggio dalle tre fino alle sei aspettano pazientemente in fila per viale Angelico, con tanto di bigliettino in mano, il loro turno d'ingresso che il più delle volte non arriva mai.

Numeri assegnati come definitivi e che di punto in bianco — secondo l'umore degli addetti ai lavori — si tramutano quasi per incanto in «provvisori», improvvise e non annunciate chiusure o cambiamenti di orari, vanificano il più delle volte la «grande illusione» di ragazzi piombati dalla periferia al centro col miraggio di una cuffia o un microfono da portarsi a casa con quattro soldi. Ma sa. Al giorno d'oggi nessuno «regala» niente per niente, figuriamoci poi se si tratta di strumenti ancora in commercio al prezzo di mercato. Per conquistarseli ci vuole dunque tempo (ma quanti ce l'hanno?) e fatica. Se l'impresa finisce però in un buco nell'acqua allora non tutti sono disposti a sopportare tanti disagi. Capita insomma che certe volte il gioco non valga la candela. Come è successo ieri. Puntuali come sempre decine di persone si sono ritrovati al solito indirizzo sicure di essere arrivate dopo tanta attesa alla «svolta» decisiva. E invece niente. Qualche solerte dipendente del magazzino infatti aveva provveduto a sostituire la data di ieri con quella di oggi.



didoveinquando

Un anno di teatro, cinema e danza al «Politecnico»

Riaprono le sale del Politecnico, a via G.B. Tiepolo 13/a e da domani 4 ottobre iniziano gli spettacoli. Per la precisione inizia lo spettacolo «Mandrake» e il training per il successo di e con Giuseppe Cederna e Memo Dini, regia di Mario Prosperi, storia tragicomica di due attori disposti a tutto pur di arrivare al successo. La programmazione che quest'anno caratterizza il Politecnico punta sulla drammaturgia contemporanea, in particolare italiana, e sul rapporto attore-drammaturgo e drammaturgo-regista. Accanto a nomi ormai conosciuti nel panorama teatrale romano (e non solo), giovani esordienti, un'elaborazione di Giuliano Vasilico da Oscar Wilde e due autori stranieri, Walsler e Durrenmat. Ma andiamo con ordine.

Dopo «Mandrake...», dal 27 ottobre «Il cigno nero», testo di Martin Walsler, uno dei principali esponenti della scena tedesca contemporanea, che mette in scena il tema tragico del difficile superamento delle colpe naziste, di un passato che si vorrebbe annullato nella negazione dei fatti.



Ugo Maria Morosi

S. Francesco, il presepe la poesia, la vendemmia Tutto a Monterotondo

Sant'Antonio Abate, quello «degli animali», che ha a Monterotondo un culto speciale (l'immagine del santo viene di anno in anno trasferita da una casa all'altra), sta per avere un «pericoloso» concorrente. Sotto gli auspici del Comune, assessorato alla Cultura, «parte» per la prima volta la festa di San Francesco, il santo ha un suo convento, e i Cappuccini — intorno c'è un bel bosco — costituiscono un bel rione della città. In coincidenza con la festa, verrà presentato, oggi, un libro di Osvaldo Scardelletti, poeta e scrittore nato a Monterotondo, apprezzato dovunque sia capitato un suo «messaggio».



Un disegno di Gianfranco Schiona

Sabato alle ore 19 si inaugura, alla galleria «Gabimmo» in corso Vittorio Emanuele 2, a Zagorolo, la mostra personale di Gianfranco Schiona.

Antonnella Marrone

Un anno di teatro, cinema e danza al «Politecnico»

Un anno di teatro, cinema e danza al «Politecnico»

Un anno di teatro, cinema e danza al «Politecnico»

Un anno di teatro, cinema e danza al «Politecnico»